



Cerimonia di conferimento  
delle lauree “honoris causa”

*Intervento del*  
Coro dell'Università Cattolica  
diretto da Angelo Rosso

24 novembre 1987 - ore 10  
Aula degli Atti Accademici - Pio XI

*Quoniam Tu illuminas lucernam  
meam, Domine; Deus meus,  
illumina tenebras meas.*

*Quoniam in te eripiat a tentatione.  
Deus meus,  
illumina tenebras meas.*

Sei tu Signore, a dare luce  
alla mia lampada, mio Dio,  
illumina le mie tenebre.

Per Te sarò liberato  
dalla tentazione.

Mio Dio illumina  
le mie tenebre.

È il lucernario ambrosiano che si canta  
all'inizio del Vespro.

Per i primi cristiani era il rito con il quale,  
sotto forma di saluto alla luce del giorno che  
tramontava e alla lucerna che  
si accendeva, l'una e l'altra  
simboli di Cristo, si celebrava  
la preghiera della sera.

Scomparso nel IV secolo ad eccezione  
della "laus cerei", l'*Exultet* pasquale,  
è invece conservato nella liturgia  
ambrosiana. La melodia è ricca  
di esuberanti melismi che conferiscono  
al testo una singolare solennità.

*Ninna nanna pizzinnu, ninna nanna,  
Ti leo in coa e canto a duru duru,  
Dormi pizzinnu dòrmidi seguru,  
Ca su cane ligadu ap'in sa gianna.  
Si malos bisos faghes in su sonnu.  
Tue non timas, nè piangas mai,  
Cando t'ischidas t'ischidet mamai.  
Nèndedi contos de nonna e de nonnu.*

Ninna nanna, figlio mio, ninna nanna,  
ti prendo in grembo e canto ninna nanna,  
dormi, figlio, addormentati tranquillo,  
ho legato il cane davanti alla porta.

Se farai sogni cattivi, non temere,  
non piangere, quando ti sveglierai  
mamma ti sarà vicina  
e ti narrerà le belle favole.

Fedele alla sua natura di uomo  
di affetti e di pene, Antioco Casula (1878 - 1957)  
poeta sardo, in questa *Ninna Nanna*  
esprime i valori più genuini e più semplici  
dell'uomo sardo. Pietro Allori, (1925 - 1985)  
attraverso una melodia suggestiva  
ed una elaborazione musicale  
ispirata ai canoni della polifonia sarda,  
ci trasporta in un "paesaggio"  
di solitudine e di intima nostalgia  
denso di affetti, di luci e ampiezze.